



Prot. 017 /18

Pesaro lì 21 /03/18

Al Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Pres. Santi Consolo

Al Direttore Generale dei detenuti e del Trattamento

Dott. Calogero Piscitiello

ROMA

Al Direttore Generale del personale e delle risorse

Dott. Pietro Buffa

ROMA

Al Provveditore Regionale

Amministrazione Penitenziaria Emilia Romagna e Marche

BOLOGNA

Alla Segreteria Nazionale UILPA

Polizia Penitenziaria

R O M A

Oggetto: chiusura reparto 41bis Ascoli Piceno.-

Nel prendere atto della decisione di chiudere il reparto 41-bis presso la casa circondariale di Ascoli, avvenuta la settimana scorsa con il trasferimento dei detenuti e il cambio di destinazione del reparto in futuro destinato ad ospitare soggetti appartenenti al circuito Alta Sicurezza, non possiamo esimerci dal rilevare tutte le nostre perplessità rispetto alle indiscrezioni recepite attraverso gli organi di stampa.

Qualora la capienza del reparto sia effettivamente stata individuata in 90 posti letto appare utile sottolineare che la stessa è, evidentemente, sovradimensionata rispetto ai parametri previsti, in quanto la chiusura dell'area riservata disposta dal DAP e i parametri dettati dagli indirizzi provenienti dalla CEDU a nostro avviso non consentirebbero una capienza superiore alle 59 unità.

Per quanto ci riguarda noi siamo e restiamo convinti che chiudere il reparto per 41 bis, quando è noto a tutti che la DDA lamenta l'impossibilità di chiedere ulteriori analoghi provvedimenti per carenza di posti ci sembra una vera e propria beffa oltre che uno spreco di risorse pubbliche.

Spreco dettato dal fatto che nel 2013 era stata completamente ristrutturata la caserma destinata al personale del G.O.M, con elevati standard di qualità, con una spesa di circa 900 mila euro, che ora rischia di rimanere inutilizzata in quanto il personale del posto risiede nei comuni limitrofi, ragione per cui sono pochi quelli che ne usufruiranno; dal fatto che di recente sono stati effettuati nel reparto ulteriori investimenti di natura logistica di decine di migliaia di euro.

Passando al futuro reparto AS3, occorre tener ben presente che al suo interno esistono due sale colloqui, con vetri divisorii, che dovranno essere smantellate e adeguate nella capienza (fanno più colloqui al mese e anche prolungati) e strutturalmente

conformandole al nuovo status giuridico dei detenuti ospitati, determinando di fatto un ulteriore impegno di risorse pubbliche.

Risorse che evidentemente dovranno essere impegnate anche in un progetto di realizzazione delle docce all'interno delle camere detentive per adeguarle anch'esse, ma soprattutto perché quelle comuni attuali risultano piene di muffa e di infiltrazioni che hanno penetrato le contigue camere detentive e il locale infermeria.

Occorrerà sostituire le serrature delle celle e prevedere una chiave unica di apertura in quanto gli accorgimenti adottati in passato, per ovvie ragioni, prevedevano una chiave per ogni cella, anche perché essendo l'istituto in una zona sismica è del tutto evidente che in caso di emergenza eventuali ritardi negli interventi non potrebbero essere, in questo caso, giustificati dalle esigenze di sicurezza connesse ai soggetti reclusi.

Non di meno sarà importante porre l'attenzione sulla nuova organizzazione del lavoro e sull'incidenza che questa avrà sui diritti del personale di Polizia Penitenziaria poiché l'istituto aveva un modello di programmazione limitato e tarato sul fatto che in quel reparto e in alcuni presidi di sicurezza si poteva contare sulla presenza del personale del GOM che in futuro non ci sarà più. Dalle nostre proiezioni riteniamo di poter dire che mancano almeno 20 unità nell'organico, sempre che rientrino le 13 attualmente distaccate in altre sedi.

A questo si aggiunga che con D.M. del 08.03.2018 nell'istituto è stata istituita la nuova sezione di salute mentale e si fa presto a comprendere che appare urgente oltre che necessario rimettere mano al PCD che ha determinato di recente la pianta organica dell'istituto nel senso di andare ad aumentarla riproporzionarla alla nuova destinazione dell'istituto.

Le criticità predette e le gravi carenze di personale in caso di immediata apertura del reparto AS3 faciliterebbero a nostro avviso possibili disordini ed eventi critici all'interno di un istituto che allo stato attuale non sarebbe in grado di realizzare un'adeguata organizzazione del lavoro, pertanto siamo a chiedere alle SS.LL. di soprassedere nell'assegnare detenuti nell'immediato e di convocare un confronto tra organizzazioni sindacali e Provveditore per discutere delle questioni prospettate.

Distinti saluti.

Segreteria Regionale Marche
UILPA Polizia Penitenziaria